

## **Chiodi e Giuliani, la pace slitta ancora. Rinviate a oggi la decisione sull'assessore licenziato dal governatore**

L'AQUILA. Appena iniziato, il faccia a faccia tra il presidente della giunta regionale, Gianni Chiodi, e l'assessore sfiduciato, Gianfranco Giuliani, è stato rinviato a stamani. I due si sono incontrati, ieri pomeriggio, a Teramo.

Ma dopo pochi minuti di un colloquio «incentrato sulla cordialità», il presidente ha avuto «un improvviso impegno personale» e, quindi, il confronto è stato aggiornato a oggi. Il chiarimento è saltato per la seconda volta, dopo il rinvio di venerdì scorso.

Chiodi, martedì scorso, ha ritirato le deleghe alla Protezione civile e all'urbanistica per «il rapporto fiduciario venuto meno» a causa di una affermazione pronunciata, il giorno prima, da Giuliani sul trasferimento di alcuni docenti e ricercatori dall'università dell'Aquila alla Asl di Teramo. Oggi si saprà se è rottura o riappacificazione.

Intanto, ieri, Chiodi, nell'annunciare che avrebbe convocato Giuliani, ha spiegato che non ci sarà aumento delle tasse per gli abruzzesi per la copertura di 100 milioni di euro per i danni dell'alluvione in provincia di Teramo e per il dragaggio del porto di Pescara. L'allarme era stato lanciato venerdì proprio dall'assessore sfiduciato. «Ho scritto una lettera al ministero dell'Economia», ha spiegato Chiodi, «per spiegare che l'Abruzzo ha le tasse al massimo per i debiti della sanità e, quindi, rientra tra le Regioni che sono in condizioni particolari e come prevede la legge devono essere sostenute dallo Stato». Il governatore ha detto anche che sull'alluvione si partirà da una somma che va dai 6 ai 12 milioni di euro per poi affrontare il resto, anche integrando le somme con i fondi Fas e con quelli per il dissesto idrogeologico. «Non si deve intervenire solo sui danni», ha concluso, «ma anche per iniziative strutturali per mitigare il rischio calamità».